

Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali

Anno 2021

Premessa

- ❖ Il progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT), che rientra nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), è finalizzato alla costruzione di “conti consolidati” attraverso l’acquisizione e l’elaborazione di flussi finanziari regionalizzati. È in capo al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove opera l’Unità Tecnica Centrale con cui collaborano 21 Nuclei regionali.
- ❖ In questo report l’Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna al 2021 l’analisi del quadro finanziario dell’universo CPT relativo al Settore Pubblico Allargato (SPA), che comprende sia la Pubblica Amministrazione (PA), sia i soggetti rientranti nel segmento dell’Extra PA (imprese pubbliche, fondazioni, ecc.).
- ❖ Il progetto CPT si avvale di un sistema informativo che consente di rilevare in modo sistematico e più omogeneo le informazioni dei rendiconti finanziari e dei bilanci.
- ❖ Le informazioni relative alle entrate e alle uscite sono analizzate in questo lavoro principalmente in termini di valori medi calcolati sul periodo 2019-2021. Per le analisi dinamiche di lungo periodo viene analizzato il dato in storia a partire dal 2011. Il confronto territoriale viene proposto con le singole regioni e per macro-aree geografiche attraverso la costruzione di valori pro capite che consentono di apprezzare i differenziali di entrata e di spesa dei territori.

Quadro strutturale

- ❖ I valori medi pro capite delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel periodo 2019-2021 ammontano in Trentino rispettivamente a 24.001 euro e 24.514 euro (tavola 1.1), mentre per il solo perimetro della Pubblica Amministrazione (PA) il valore medio delle entrate è pari a 18.029 euro e quello delle spese a 20.070 euro (tavola 1.2). Si tratta di livelli tra i più elevati in Italia, ma inferiori a quelli della Valle d’Aosta e dell’Alto Adige.
- ❖ Il settore Extra PA, rappresentato dalle imprese pubbliche locali e nazionali, costituisce rispettivamente il 25% delle entrate e il 22,5% delle spese del Settore Pubblico Allargato, quote

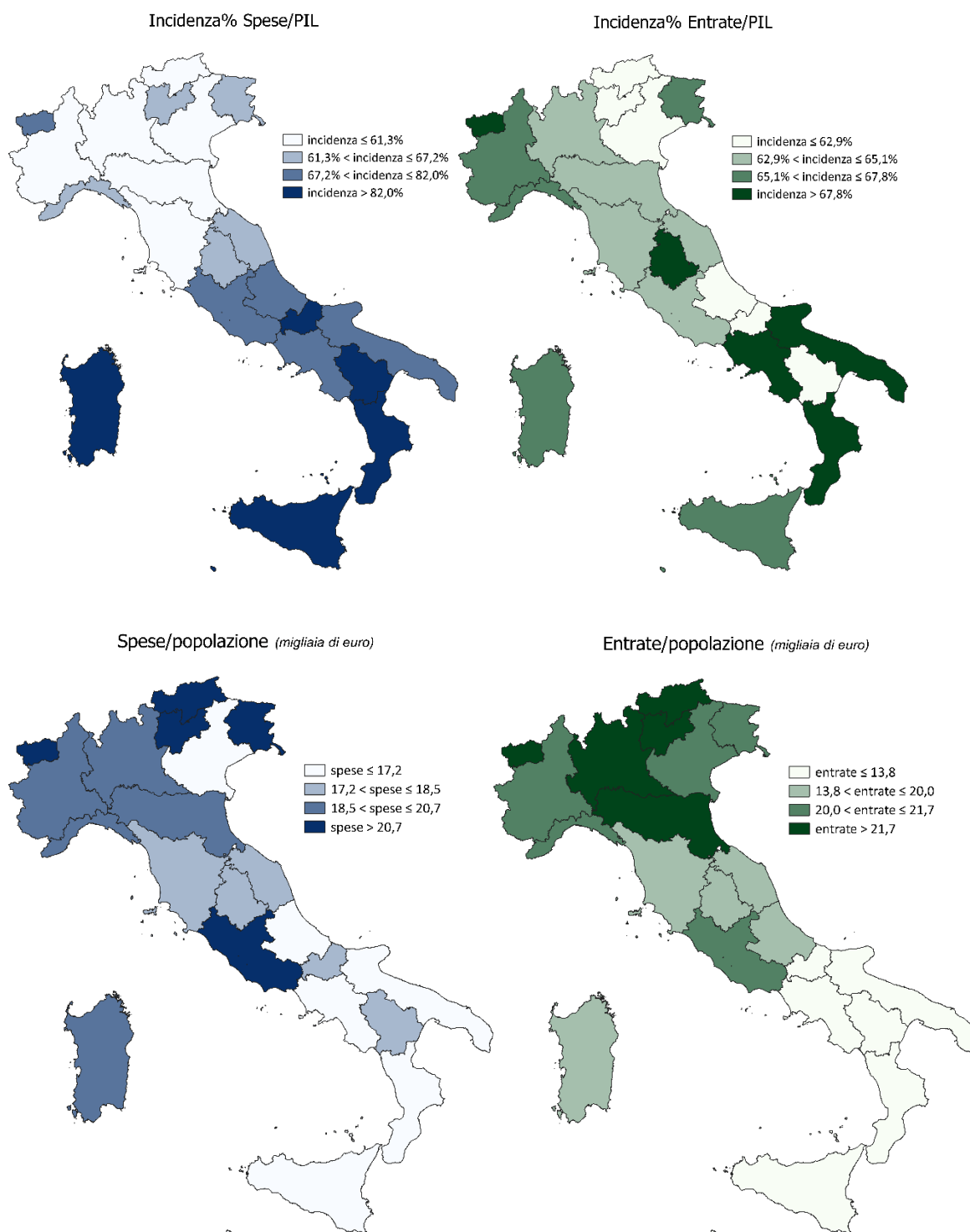
maggiori rispetto al contesto nazionale, dove l'incidenza risulta pari al 16,7% per le entrate e al 20,9% per le spese (tavola 1.3). Tali incidenze risultano costanti rispetto ai valori medi registrati a partire dal 2016.

- ❖ Le entrate tributarie e i contributi sociali rappresentano le componenti principali delle entrate finali della Pubblica amministrazione (PA); il valore medio pro capite 2019-2021 delle entrate tributarie, rispetto al totale delle entrate correnti, risulta in Trentino incidere in misura inferiore rispetto alle altre ripartizioni territoriali (59,8% contro 62,8%), ma analizzando il valore pro capite puntuale, che si attesta a 10.211 euro, risulta superiore a quello nazionale (pari a 9.358 euro) e inferiore solo alla media delle regioni del Centro-Nord (pari a 10.888 euro) (tavole 1.4a e 1.4b).
- ❖ Per quanto concerne i contributi sociali, il valore medio pro capite riferito alla sola PA è pari in Trentino a 4.815 euro: un livello simile a quello delle regioni del Centro-Nord (4.842 euro), superiore al valore nazionale (4.128 euro) e del Mezzogiorno (2.731 euro). In termini di incidenza, sempre rispetto alle entrate correnti, in Trentino i contributi sociali si attestano al 28,2%, incidenza leggermente superiore sia al Centro-Nord (27,9%) sia al valore nazionale (27,7%) e, in misura maggiore, al Mezzogiorno (26,9%).
- ❖ In termini di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, sia l'incidenza sia il valore pro capite cambiano molto a seconda del perimetro osservato, in ragione di una presenza rilevante in Trentino di soggetti che svolgono principalmente attività *market*. Per la sola PA l'incidenza in Trentino delle vendite di beni e servizi, rispetto al totale delle entrate correnti, è uguale al 5%, con un valore pro capite di 857 euro, mentre in Italia l'incidenza scende al 2,7%, con un valore pro capite che oscilla dai 257 euro del Mezzogiorno ai 483 euro del Centro-Nord. Includendo invece la componente Extra PA, l'incidenza in Trentino sale al 26,9%, con un valore pro capite di 6.166 euro, contro un'incidenza del 16,9% e un valore pro capite pari a 3.529 euro del Centro-Nord e un'incidenza del 15,2% e un valore pro capite di 1.847 euro del Mezzogiorno.
- ❖ Rimanendo nel solo ambito PA, i trasferimenti costituiscono la componente di spesa corrente più rilevante, con un'incidenza media in Trentino del 43,3% e un incremento di 3,5 punti percentuali rispetto alla media 2018-2020; le altre voci di spesa più significative risultano essere l'acquisto di beni e servizi (17,4%) e le spese di personale (14,3%). Nel confronto con gli altri territori, i trasferimenti correnti risultano in Trentino minori in termini di incidenza, ma il livello di spesa media pro capite (7.331 euro) è allineato a quello delle regioni del Centro-Nord (7.243 euro) e superiore alla media nazionale (6.762 euro). Il valore pro capite delle spese di personale (2.425 euro) è superiore alle altre ripartizioni territoriali e alla media nazionale (1.819 euro) (tavola 1.5b).
- ❖ Includendo anche i soggetti Extra PA, la spesa per l'acquisto di beni e servizi sale al 27,7%, mentre le spese di personale si attestano al 13,9%. In termini di valore medio pro capite 2019-2021, le spese di personale sono in Trentino pari a 2.841 euro, contro i 2.240 euro delle regioni del Centro-Nord e i 2.227 euro della media nazionale; le spese per l'acquisto di beni e servizi, come per la vendita degli stessi dal lato entrate, registrano in Trentino un valore più elevato rispetto alle altre ripartizioni territoriali, a causa della maggiore incidenza di soggetti che svolgono attività *market* (tavola 1.5a).
- ❖ Anche nel periodo 2019-2021 si conferma in Trentino un livello della spesa in conto capitale (al netto delle partite finanziarie), sia del settore PA che di tutto il Settore Pubblico Allargato (SPA),

maggiore rispetto al resto del Paese, con un'incidenza media del 14,6% contro il 12,3% nazionale (figura 1.2). Nello specifico, l'analisi delle componenti interne evidenzia la prevalenza degli investimenti (con un'incidenza del 48,6% rispetto al 51,1% a livello nazionale) e, a seguire, dei trasferimenti in conto capitale a imprese, famiglie e istituzioni sociali (con un'incidenza media del 36,7% contro il 26,9% nazionale). In termini di valore pro capite SPA, il Trentino investe direttamente 1.977 euro a fronte dei 1.457 euro dell'Italia e trasferisce per investimenti 1.492 euro a fronte dei 766 euro nazionali. Per il perimetro della sola PA, le incidenze invece in Trentino si invertono: prevalgono i trasferimenti in conto capitale, con un'incidenza del 47,6% e 1.494 euro pro capite, valori sempre superiori alla media nazionale (pari rispettivamente al 40% e a 710 euro pro capite), mentre gli investimenti diretti si attestano al 45,9% con 1.441 euro pro capite, contro il 45,2% e gli 802 euro pro capite della media nazionale (tavole 1.5a e 1.5b).

- ❖ Da un punto di vista settoriale, l'analisi della spesa del Settore Pubblico Allargato in termini di valori medi pro capite registra da sempre la prevalenza del macrosettore delle "politiche sociali", che comprende i settori "previdenza ed integrazioni salariali", "interventi in campo sociale" e "lavoro". Questo settore assorbe in Trentino il 31% del totale della spesa, peso inferiore a quanto registrato sia nelle regioni del Centro-Nord, sia a livello nazionale (in entrambi pari al 39%). L'analisi dei valori di spesa pro capite posiziona il Trentino a un livello leggermente inferiore alle altre regioni del Centro-Nord (rispettivamente 7.607 euro e 7.969 euro) e al di sopra della media nazionale (pari a 7.338 euro) (tavola 1.6).
- ❖ Rimanendo nel perimetro della Pubblica Amministrazione, isolando il settore della Previdenza, che si riferisce soprattutto alle pensioni erogate dagli Enti di Previdenza, e il settore dell'Amministrazione Generale, relativo alle spese per funzionamento della PA, il Trentino registra in termini di spesa media pro capite valori significativi nei seguenti settori: "sanità", 2.292 euro contro 2.006 euro a livello nazionale; "istruzione", 1.508 euro contro 852 euro nazionali; "interventi in campo sociale", 1.258 euro contro 1.300 euro nazionali; "industria, artigianato, commercio e turismo", 923 euro contro 380 euro nazionali; "viabilità", 421 euro contro 165 euro nazionali; "cultura e servizi ricreativi", 384 euro contro 168 euro nazionali. Significativi, ma dello stesso ordine di grandezza delle altre ripartizioni territoriali, i settori "Difesa e sicurezza pubblica", con 428 euro, e "Trasporti", con 416 euro (figura 1.3).
- ❖ Esaminando nello specifico la sola componente allargata, le imprese pubbliche locali e nazionali del comparto "energia" registrano in Trentino valori di spesa pro capite (3.847 euro) significativamente superiori rispetto alla media nazionale e alla media delle altre ripartizioni. Valori consistenti si osservano anche per il settore della "viabilità", con una spesa pro capite di 300 euro, un dato superiore sia al Centro-Nord (122 euro) che alla media nazionale (123 euro). L'incidenza della spesa ricompresa in "altri settori", per effetto del peso specifico assunto in Trentino dai settori dell'energia e dei trasporti, risulta marcatamente minore. Rispetto infine alle altre aree di confronto, in Trentino si evidenzia una quota relativamente significativa di spesa pro capite destinata al settore del turismo (mediamente pari a 84 euro), quota che risulta estremamente marginale nel resto del Paese (3 euro), forse perché classificata all'interno degli altri settori economici (figura 1.4)

Fig. 1.1 – Spese ed entrate pro capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione e incidenze rispetto al PIL (media 2019-2021)



Tav. 1.1 - Prodotto interno lordo pro capite, spese ed entrate pro capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione e ripartizioni territoriali (media 2019-2021)

(valori in euro)

| Regione | Prodotto interno lordo | Spese | Incidenza % Spese/PIL | Entrate | Incidenza % Entrate/PIL |
|-----------------------|------------------------|---------------|-----------------------|---------------|-------------------------|
| Piemonte | 31.097 | 19.066 | 61,3 | 21.091 | 67,8 |
| Valle d'Aosta | 37.818 | 31.016 | 82,0 | 29.009 | 76,7 |
| Lombardia | 39.079 | 20.350 | 52,1 | 24.619 | 63,0 |
| Alto Adige | 47.032 | 28.560 | 60,7 | 27.225 | 57,9 |
| Trentino | 38.769 | 24.514 | 63,2 | 24.001 | 61,9 |
| Veneto | 33.058 | 17.172 | 51,9 | 20.406 | 61,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 31.913 | 21.455 | 67,2 | 21.586 | 67,6 |
| Liguria | 31.795 | 20.745 | 65,2 | 21.425 | 67,4 |
| Emilia-Romagna | 35.676 | 19.600 | 54,9 | 23.215 | 65,1 |
| Toscana | 31.498 | 17.899 | 56,8 | 19.961 | 63,4 |
| Umbria | 25.761 | 17.306 | 67,2 | 17.649 | 68,5 |
| Marche | 27.540 | 17.316 | 62,9 | 17.329 | 62,9 |
| Lazio | 33.995 | 25.737 | 75,7 | 21.674 | 63,8 |
| Abruzzo | 24.889 | 17.000 | 68,3 | 15.049 | 60,5 |
| Molise | 21.114 | 17.410 | 82,5 | 13.277 | 62,9 |
| Campania | 19.026 | 14.430 | 75,8 | 12.955 | 68,1 |
| Puglia | 18.800 | 15.422 | 82,0 | 12.811 | 68,1 |
| Basilicata | 22.380 | 18.549 | 82,9 | 13.801 | 61,7 |
| Calabria | 17.163 | 15.824 | 92,2 | 11.758 | 68,5 |
| Sicilia | 17.875 | 15.850 | 88,7 | 11.855 | 66,3 |
| Sardegna | 21.170 | 18.617 | 87,9 | 14.215 | 67,1 |
| ITALIA | 29.336 | 18.801 | 64,1 | 18.945 | 64,6 |
| Centro-Nord | 34.487 | 20.357 | 59,0 | 22.079 | 64,0 |
| Mezzogiorno | 19.198 | 15.754 | 82,1 | 12.811 | 66,7 |

Tav. 1.2 – Spese ed entrate pro capite e incidenze rispetto al PIL della Pubblica Amministrazione (PA) per regione, ripartizione territoriale e Italia (media 2019-2021)

(valori in euro)

| Regione | Prodotto interno lordo | Spese | Incidenza % Spese/PIL | Entrate | Incidenza % Entrate/PIL |
|-----------------------|------------------------|---------------|-----------------------|---------------|-------------------------|
| Piemonte | 31.097 | 16.229 | 52,2 | 17.841 | 57,4 |
| Valle d'Aosta | 37.818 | 23.127 | 61,2 | 20.159 | 53,3 |
| Lombardia | 39.079 | 15.966 | 40,9 | 20.752 | 53,1 |
| Alto Adige | 47.032 | 23.267 | 49,5 | 20.644 | 43,9 |
| Trentino | 38.769 | 20.070 | 51,8 | 18.029 | 46,5 |
| Veneto | 33.058 | 14.261 | 43,1 | 17.154 | 51,9 |
| Friuli Venezia Giulia | 31.913 | 18.469 | 57,9 | 17.481 | 54,8 |
| Liguria | 31.795 | 17.558 | 55,2 | 17.529 | 55,1 |
| Emilia Romagna | 35.676 | 15.946 | 44,7 | 19.299 | 54,1 |
| Toscana | 31.498 | 14.939 | 47,4 | 16.748 | 53,2 |
| Umbria | 25.761 | 14.890 | 57,8 | 14.783 | 57,4 |
| Marche | 27.540 | 14.716 | 53,4 | 14.743 | 53,5 |
| Lazio | 33.995 | 19.832 | 58,3 | 17.677 | 52,0 |
| Abruzzo | 24.889 | 14.432 | 58,0 | 12.844 | 51,6 |
| Molise | 21.114 | 14.290 | 67,7 | 11.441 | 54,2 |
| Campania | 19.026 | 12.092 | 63,6 | 10.515 | 55,3 |
| Puglia | 18.800 | 12.745 | 67,8 | 10.768 | 57,3 |
| Basilicata | 22.380 | 13.668 | 61,1 | 11.558 | 51,6 |
| Calabria | 17.163 | 12.962 | 75,5 | 9.834 | 57,3 |
| Sicilia | 17.875 | 13.186 | 73,8 | 10.116 | 56,6 |
| Sardegna | 21.170 | 15.262 | 72,1 | 11.779 | 55,6 |
| ITALIA | 29.336 | 15.328 | 52,3 | 15.777 | 53,8 |
| Centro-Nord | 34.487 | 16.494 | 47,8 | 18.373 | 53,3 |
| Mezzogiorno | 19.198 | 13.045 | 67,9 | 10.697 | 55,7 |

Tav. 1.3 - Composizione delle entrate e delle spese per livello di governo e ripartizioni territoriali (media 2019-2021)

(valori percentuali)

| | Trentino | Centro-Nord | Mezzogiorno | Italia |
|--|----------|-------------|-------------|--------|
| Entrate | | | | |
| Amministrazioni Pubbliche | 75,0 | 83,2 | 83,5 | 83,3 |
| <i>di cui Amministrazioni Pubbliche regionali e locali</i> | 12,2 | 10,6 | 12,4 | 11,0 |
| Soggetti Extra PA | 25,0 | 16,8 | 16,5 | 16,7 |
| <i>di cui Imprese Pubbliche regionali e locali</i> | 17,3 | 6,8 | 3,9 | 6,2 |
| Spese | | | | |
| Amministrazioni Pubbliche | 77,5 | 78,6 | 80,3 | 79,1 |
| <i>di cui Amministrazioni Pubbliche regionali e locali</i> | 31,1 | 17,8 | 21,5 | 18,9 |
| Soggetti Extra PA | 22,5 | 21,4 | 19,7 | 20,9 |
| <i>di cui Imprese Pubbliche regionali e locali</i> | 18,1 | 7,3 | 3,1 | 6,1 |

Tav. 1.4a – Analisi economica delle entrate del Settore Pubblico Allargato SPA (media 2019-2021 e composizione)

(euro pro capite)

| | Trentino | | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Italia | |
|----------------------------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| | % | SPA | % | SPA | % | SPA | % | SPA |
| Entrate tributarie | 45,6 | 10.449 | 53,3 | 11.116 | 53,4 | 6.510 | 53,3 | 9.559 |
| Contributi sociali | 21,0 | 4.815 | 23,2 | 4.842 | 22,4 | 2.731 | 23,0 | 4.128 |
| Vendita di beni e servizi | 26,9 | 6.166 | 16,9 | 3.529 | 15,2 | 1.847 | 16,5 | 2.960 |
| Altri incassi correnti | 6,5 | 1.501 | 6,6 | 1.388 | 9,0 | 1.102 | 7,2 | 1.291 |
| Entrate correnti | 100,0 | 22.932 | 100,0 | 20.875 | 100,0 | 12.190 | 100,0 | 17.938 |
| Alienazione di beni patrimoniali | 9,3 | 100 | 5,6 | 67 | 4,8 | 30 | 5,4 | 54 |
| Riscossione di crediti | 35,7 | 382 | 32,3 | 389 | 31,8 | 198 | 32,2 | 325 |
| Altri incassi c/capitale | 55,0 | 588 | 62,1 | 748 | 63,4 | 394 | 62,4 | 628 |
| Entrate in conto capitale | 100,0 | 1.070 | 100,0 | 1.204 | 100,0 | 622 | 100,0 | 1.007 |

Tav. 1.4b – Analisi economica delle entrate della Pubblica Amministrazione PA (media 2019-2021 e composizione)

(euro pro capite)

| | Trentino | | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Italia | |
|----------------------------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| | % | SPA | % | SPA | % | SPA | % | SPA |
| Entrate tributarie | 59,8 | 10.211 | 62,8 | 10.888 | 62,6 | 6.362 | 62,8 | 9.358 |
| Contributi sociali | 28,2 | 4.815 | 27,9 | 4.842 | 26,9 | 2.731 | 27,7 | 4.128 |
| Vendita di beni e servizi | 5,0 | 857 | 2,8 | 483 | 2,5 | 257 | 2,7 | 407 |
| Altri incassi correnti | 7,0 | 1.201 | 6,4 | 1.111 | 8,1 | 819 | 6,8 | 1.012 |
| Entrate correnti | 100,0 | 17.084 | 100,0 | 17.325 | 100,0 | 10.169 | 100,0 | 14.905 |
| Alienazione di beni patrimoniali | 7,0 | 66 | 3,0 | 31 | 2,8 | 15 | 2,9 | 26 |
| Riscossione di crediti | 30,2 | 286 | 30,0 | 314 | 25,8 | 136 | 29,1 | 254 |
| Altri incassi c/capitale | 62,8 | 593 | 67,1 | 703 | 71,4 | 376 | 67,9 | 593 |
| Entrate in conto capitale | 100,0 | 945 | 100,0 | 1.048 | 100,0 | 527 | 100,0 | 872 |

Tav. 1.5a – Analisi economica delle spese del Settore Pubblico Allargato (SPA) (media 2019-2021 e composizione)

(euro pro capite)

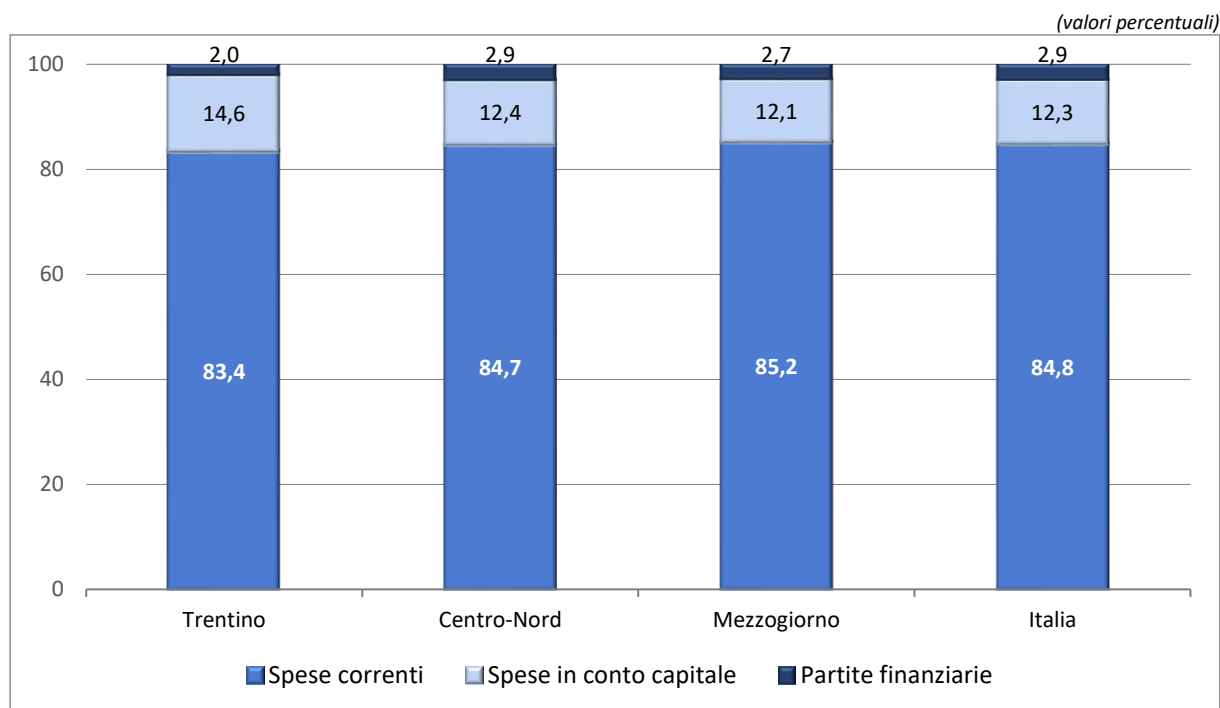
| | Trentino | | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Italia | |
|---------------------------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| | % | SPA | % | SPA | % | SPA | % | SPA |
| Spese di personale | 13,9 | 2.841 | 13,0 | 2.240 | 16,4 | 2.201 | 14,0 | 2.227 |
| Acquisto beni e servizi | 27,7 | 5.662 | 25,4 | 4.384 | 23,4 | 3.146 | 24,9 | 3.966 |
| Trasferimenti correnti | 35,2 | 7.192 | 40,7 | 7.023 | 42,8 | 5.747 | 41,3 | 6.592 |
| Altre spese correnti | 23,2 | 4.750 | 20,8 | 3.594 | 17,3 | 2.324 | 19,8 | 3.164 |
| Spesa corrente | 100,0 | 20.445 | 100,0 | 17.241 | 100,0 | 13.417 | 100,0 | 15.948 |
| Investimenti | 48,6 | 1.977 | 52,8 | 1.646 | 46,5 | 1.087 | 51,1 | 1.457 |
| Trasferimenti in conto capitale | 36,7 | 1.492 | 25,1 | 783 | 31,4 | 733 | 26,9 | 766 |
| Altre spese in conto capitale | 14,7 | 600 | 22,1 | 688 | 22,1 | 516 | 22,1 | 630 |
| Spese in conto capitale | 100,0 | 4.069 | 100,0 | 3.116 | 100,0 | 2.337 | 100,0 | 2.852 |

Tav. 1.5b – Analisi economica delle spese della Pubblica Amministrazione PA (media 2019-2021 e composizione)

(euro pro capite)

| | Trentino | | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Italia | |
|---------------------------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| | % | SPA | % | SPA | % | SPA | % | SPA |
| Spese di personale | 14,3 | 2.425 | 12,3 | 1.783 | 16,0 | 1.889 | 13,4 | 1.819 |
| Acquisto beni e servizi | 17,4 | 2.947 | 16,0 | 2.311 | 17,2 | 2.030 | 16,3 | 2.216 |
| Trasferimenti correnti | 43,3 | 7.331 | 50,1 | 7.243 | 50,0 | 5.881 | 50,0 | 6.782 |
| Altre spese correnti | 25,0 | 4.228 | 21,6 | 3.128 | 16,7 | 1.969 | 20,2 | 2.736 |
| Spesa corrente | 100,0 | 16.931 | 100,0 | 14.464 | 100,0 | 11.770 | 100,0 | 13.553 |
| Investimenti | 45,9 | 1.441 | 47,3 | 960 | 38,6 | 492 | 45,2 | 802 |
| Trasferimenti in conto capitale | 47,6 | 1.494 | 37,3 | 758 | 48,3 | 616 | 40,0 | 710 |
| Altre spese in conto capitale | 6,5 | 204 | 15,4 | 313 | 13,1 | 167 | 14,9 | 264 |
| Spese in conto capitale | 100,0 | 3.139 | 100,0 | 2.031 | 100,0 | 1.275 | 100,0 | 1.775 |

Fig. 1.2 – Quote corrente e capitale della spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato SPA per ripartizioni territoriali (media 2019-2021)



Tav. 1.6 – Spesa pro capite del Settore Pubblico Allargato – SPA per macrosettori e ripartizioni territoriali (media 2019-2021)

| | Trentino | | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Italia | |
|---------------------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|
| | Euro | Incidenza % | Euro | Incidenza % | Euro | Incidenza % | Euro | Incidenza % |
| Ambiente e gestione del territorio | 473 | 1,9 | 291 | 1,4 | 293 | 1,9 | 292 | 1,6 |
| Amministrazione generale | 2.860 | 11,7 | 2.060 | 10,1 | 1.523 | 9,7 | 1.878 | 10,0 |
| Attività produttive e Opere pubbliche | 1.436 | 5,9 | 1.694 | 8,3 | 1.480 | 9,4 | 1.621 | 8,6 |
| Ciclo integrato dell'acqua | 263 | 1,1 | 186 | 0,9 | 150 | 1,0 | 174 | 0,9 |
| Conoscenza, cultura e ricerca | 2.095 | 8,5 | 1.250 | 6,1 | 1.159 | 7,4 | 1.219 | 6,5 |
| Mobilità | 1.172 | 4,8 | 884 | 4,3 | 637 | 4,0 | 800 | 4,3 |
| Politiche sociali | 7.607 | 31,0 | 7.969 | 39,1 | 6.105 | 38,7 | 7.338 | 39,0 |
| Reti infrastrutturali | 4.168 | 17,0 | 2.180 | 10,7 | 1.425 | 9,0 | 1.924 | 10,2 |
| Sanità | 2.355 | 9,6 | 2.139 | 10,5 | 1.899 | 12,1 | 2.058 | 10,9 |
| Servizi generali | 2.085 | 8,5 | 1.705 | 8,4 | 1.083 | 6,9 | 1.495 | 8,0 |
| Totale spesa | 24.514 | 100,0 | 20.357 | 100,0 | 15.754 | 100,0 | 18.801 | 100,0 |

Fig. 1.3 – I principali settori della Pubblica Amministrazione – PA ad esclusione dei settori “Previdenza ed integrazioni salariali” e “Amministrazione Generale” per ripartizioni territoriali (media 2019-2021)

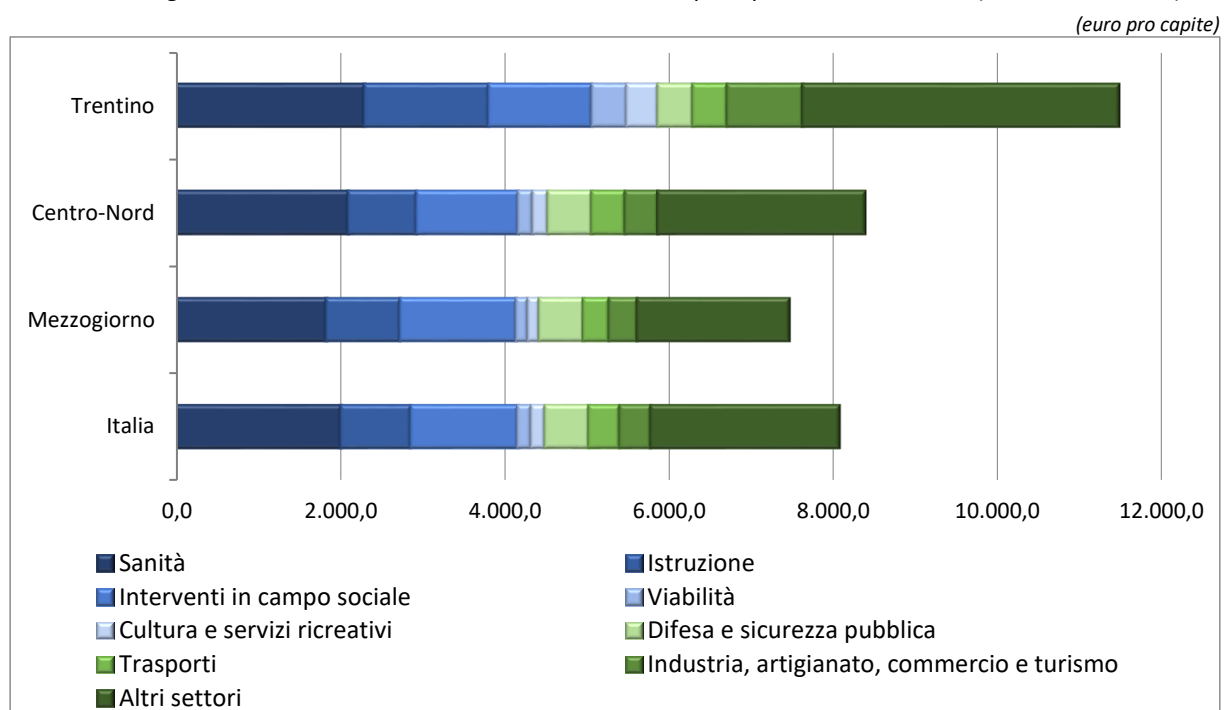
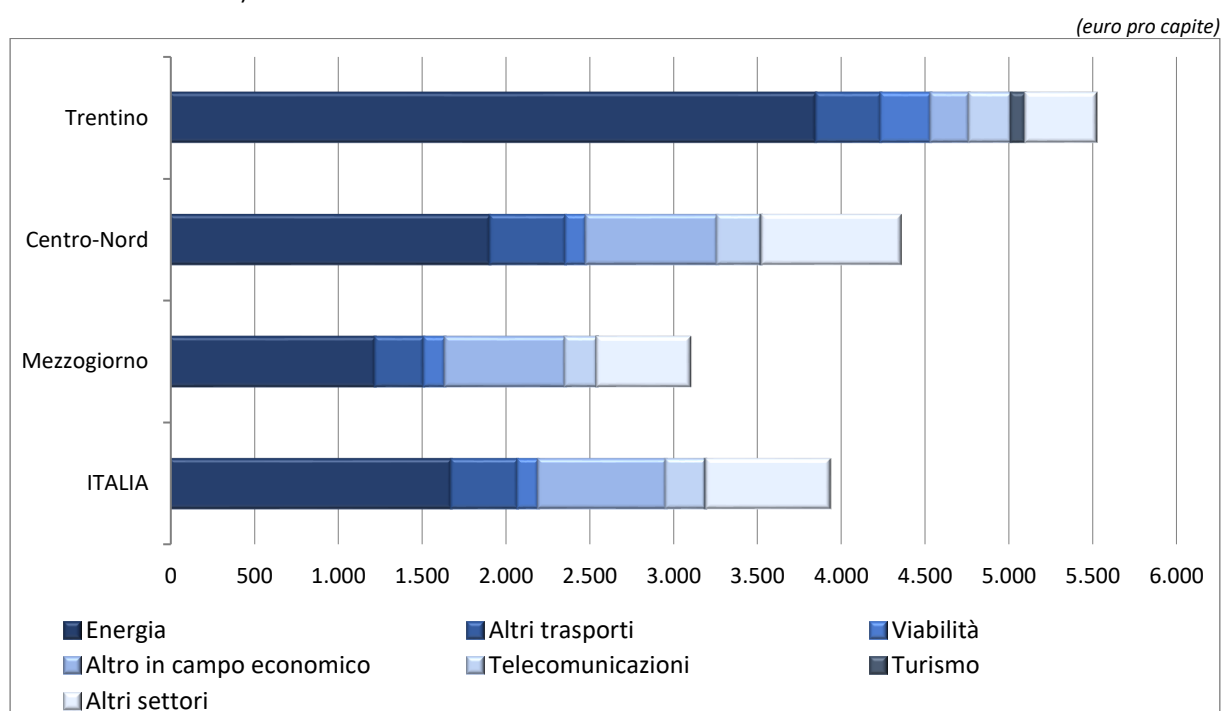


Fig. 1.4 – I principali settori di spesa della componente allargata (Extra PA) per ripartizioni territoriali (media 2019-2021)



Evoluzione

- ❖ L'evoluzione delle entrate in rapporto al PIL nel periodo 2011-2021 (figura 2.1) mostra un'incidenza per il Trentino costantemente al di sotto dei livelli nazionali, in ragione di un PIL pro capite più elevato. Nel 2021 il rapporto risulta comunque in crescita per tutti i territori per effetto del recupero delle entrate collegate alla ripresa dei livelli produttivi rallentati in precedenza dalla pandemia (figura 2.2).
- ❖ Il rapporto entrate/PIL pro capite in Trentino per tutto il periodo osservato si colloca mediamente al 61%, contro il 63% sia delle regioni del Centro-Nord, sia della media nazionale. L'evoluzione relativa alla spesa in rapporto al PIL nel periodo 2011-2020 (figura 2.3) mostra una dinamica per il Trentino simile alle regioni del Centro-Nord e, dal 2012, su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il rapporto in Trentino si attesta al 65,1%.
- ❖ L'incidenza del valore medio della spesa pubblica rispetto al PIL per il periodo osservato si colloca in Trentino al 55,3% e risulta maggiore della media delle regioni del Centro-Nord (pari al 52,6%), inferiore alla media nazionale (56,9%) e nettamente al di sotto della quota delle regioni del Mezzogiorno (71,9%), sempre per effetto del livello di PIL pro capite del Trentino più elevato rispetto alle altre ripartizioni territoriali.
- ❖ La dinamica della spesa corrente pro capite, al netto di poste correttive e compensative delle spese, registra in Trentino una crescita consistente, passando da 15.826 euro nel 2011 a 20.430 euro nel 2021, con una differenza in dieci anni pari a 4.604 euro; la crescita si registra in particolare a partire dal 2019, a causa dell'incremento degli interessi passivi dello Stato. Inoltre in Trentino l'incidenza della spesa corrente della componente Extra PA risulta maggiore rispetto alle altre regioni. Osservando l'andamento della spesa corrente del Settore Pubblico – SPA rispetto alle Amministrazioni Pubbliche – PA, la differenza media del periodo risulta pari a 3.241 euro pro capite in Trentino e a 2.515 euro pro capite a livello nazionale (figura 2.4).
- ❖ La spesa pro capite in conto capitale, al netto delle partite finanziarie, registra invece un *trend* molto diverso della spesa corrente, fotografando un Trentino in forte contrazione dal 2011 al 2017, con valori che passano da 4.649 euro a 2.686 euro pro capite, ma con una ripresa dal 2019 e un valore del 2021 pari a 3.326 euro; anche a livello nazionale il valore del 2011, pari a 1.741 euro, riprende la crescita a partire dal 2019, attestandosi nel 2021 a 2.227 euro. La contrazione delle spese in conto capitale trova giustificazione principalmente nel rispetto di quanto dettato dal Patto di Stabilità fino al 2018, ma in parte anche nell'introduzione del processo di armonizzazione dei bilanci delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali, iniziato a partire dal 2016. Le classificazioni delle voci di spesa correnti e in conto capitale nei bilanci degli anni precedenti si basavano infatti su metodologie diverse dalle attuali. Il contributo alle spese in conto capitale risulta maggiore in Trentino da parte delle Amministrazioni Pubbliche – PA: la differenza media per il periodo osservato della spesa in conto capitale sostenuta da tutto il Settore Pubblico Allargato – SPA, rispetto alle sole Amministrazioni Pubbliche – PA, è pari a 487 euro pro capite, mentre a livello nazionale si attesta a 593 euro (figura 2.5).
- ❖ Osservando l'andamento delle singole componenti delle entrate SPA nel periodo 2011-2021 in Trentino, si evidenzia la crescita delle entrate tributarie, che passano dai 5 miliardi di euro del 2011 ai 5,5 miliardi di euro del 2021. Il 2020 rimane l'anno con la contrazione più marcata, a causa della

pandemia da Covid-19; i contributi sociali seguono un andamento più lineare, passando dai 2,3 miliardi di euro del 2011 ai 2,6 miliardi di euro del 2021; significative anche le entrate per vendita di beni e servizi: nel 2011 si attestano a 2,7 miliardi di euro, risultano in crescita negli anni successivi fino al 2020, quando si osserva la contrazione più impattante che le porta dapprima sui valori iniziali del 2011, per poi recuperare circa un miliardo di euro nel 2021 e raggiungere così 3,7 miliardi di euro (figura 2.6).

- ❖ Per quanto concerne le voci di spesa nel periodo 2011-2021, il livello della spesa per il personale si attesta nel 2021 a 1,5 miliardi, valore praticamente costante nel periodo osservato; le spese per l'acquisto di beni e servizi e altre spese correnti (escluse poste correttive e compensative delle entrate) passano dai 3,5 miliardi di euro del 2011 ai 5,5 miliardi di euro nel 2021. I soli acquisti di beni e servizi incrementano in modo particolare per il settore Extra PA, passando da 1,3 miliardi di euro nel 2011 a 2 miliardi di euro nel 2021; mentre per le sole Amministrazioni Pubbliche il valore si contrae leggermente, passando da 1,5 miliardi di euro nel 2011 a 1,4 miliardi di euro nel 2021.
- ❖ In aumento i trasferimenti correnti a famiglie, istituzioni sociali e imprese, che dai 3,3 miliardi di euro del 2011 si attestano ai 4 miliardi di euro del 2021. Il 2020 e il 2021 sono caratterizzati da incrementi di circa 300 milioni di euro l'anno a seguito delle misure intraprese per contrastare i problemi derivanti dalla pandemia da Covid-19. Gli investimenti e le altre spese in conto capitale passano da 2 miliardi di euro nel 2011 a 1,5 miliardi di euro nel 2021; la contrazione di 500 milioni di euro è dettata tutta dagli investimenti in senso stretto; i contributi agli investimenti a famiglie, istituzioni sociali e imprese si attestano nel 2011 a 0,8 miliardi di euro, mostrano una contrazione negli anni successivi, registrano solo nel 2020 una significativa ripresa, con un incremento di 300 milioni di euro, e ritornano a un valore di 0,7 miliardi nel 2021 (figura 2.7).

Fig. 2.1 – Evoluzione del rapporto tra entrate pro capite del Settore Pubblico Allargato e PIL pro capite

(valori percentuali)

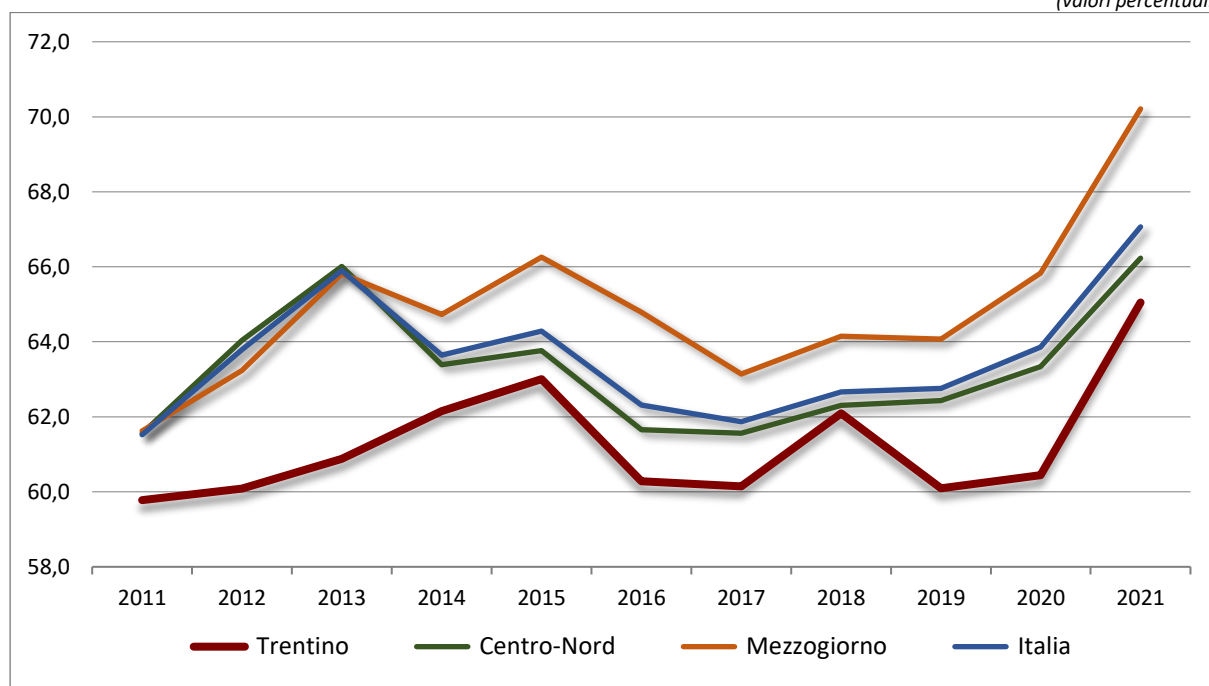


Fig. 2.2 – Dinamica del PIL 2011-2021 – Prezzi costanti 2015

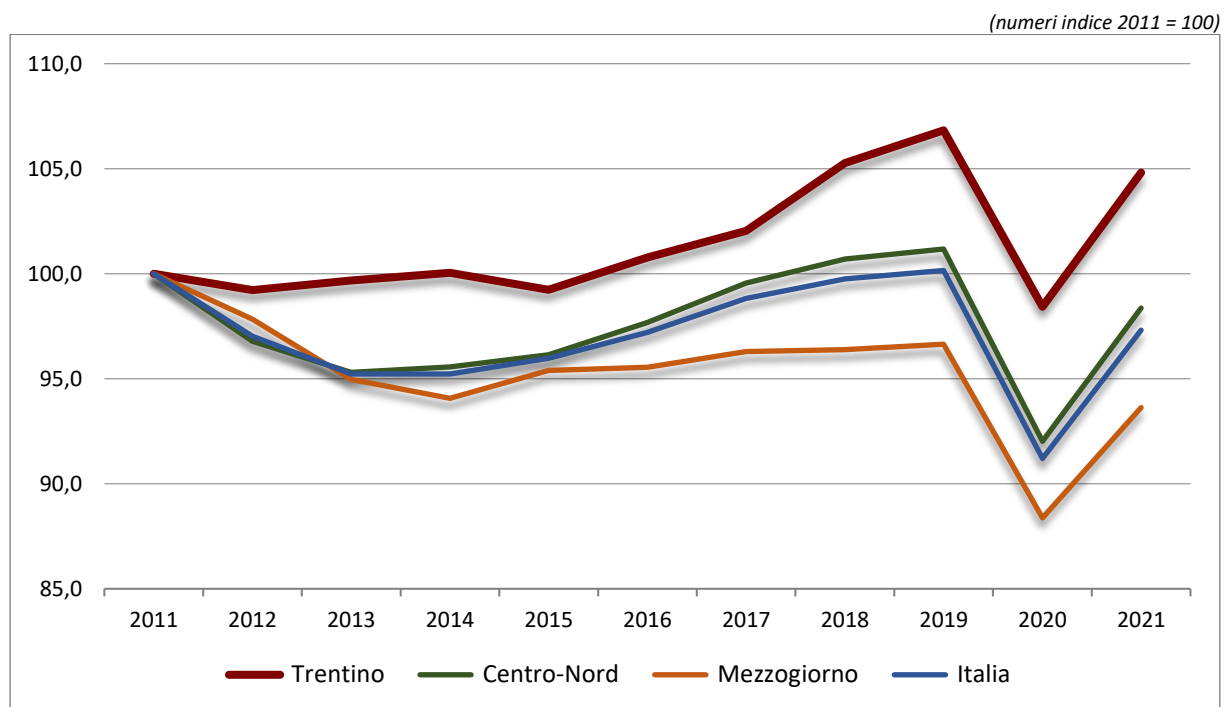
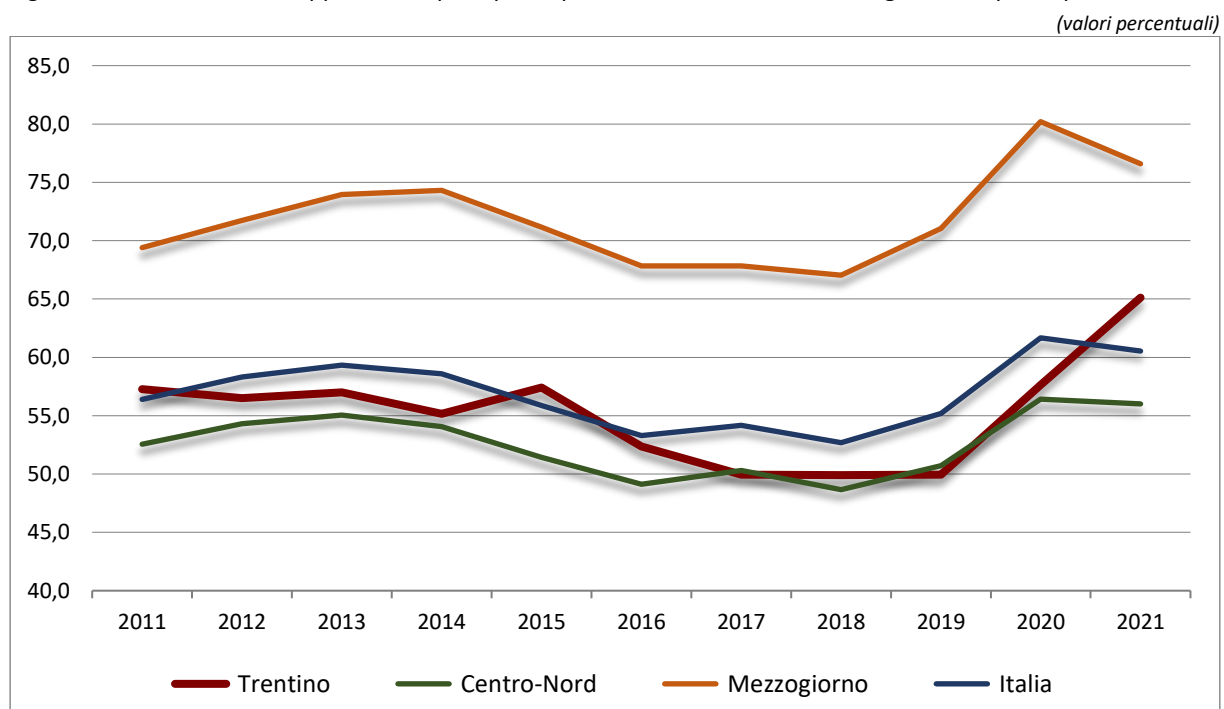
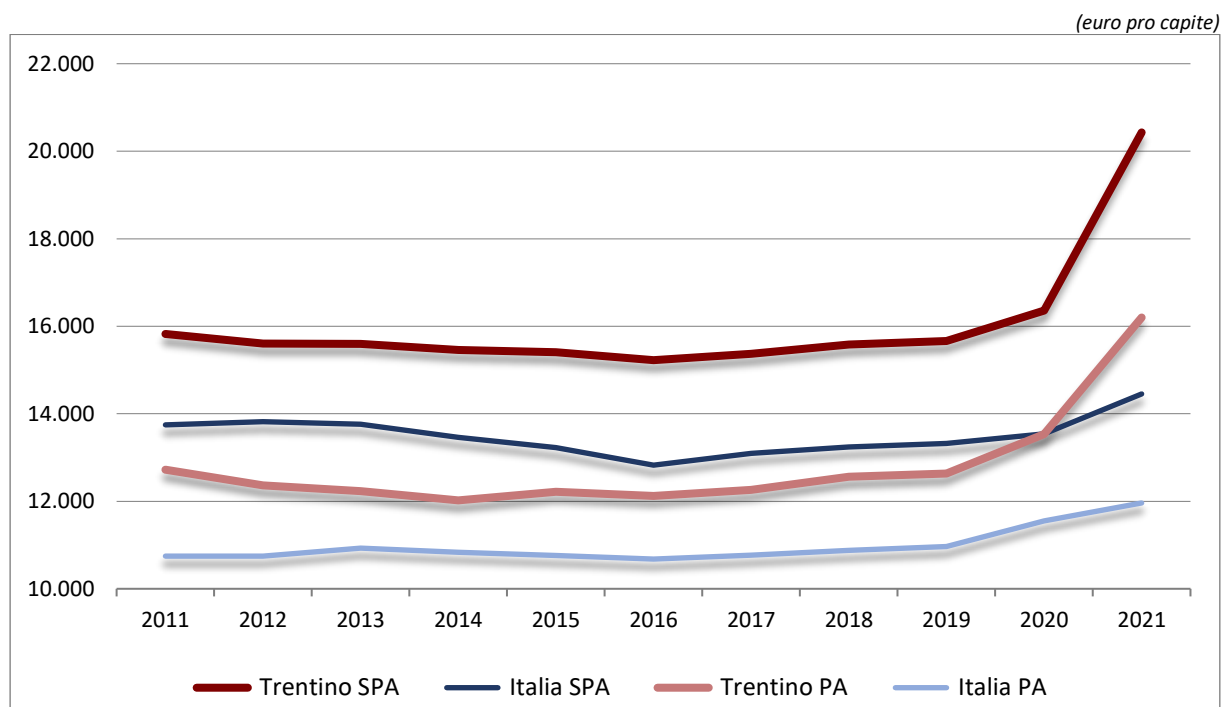


Fig. 2.3 – Evoluzione del rapporto tra spese pro capite del Settore Pubblico Allargato e PIL pro capite



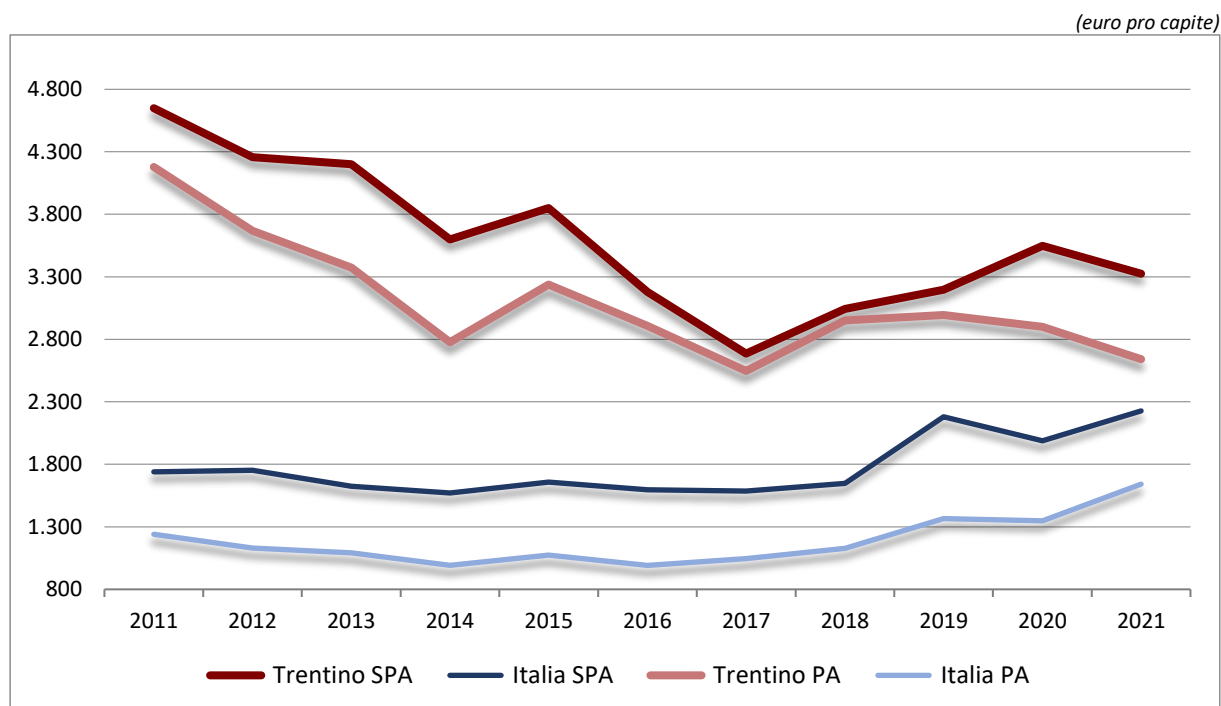
Nota. Valori al netto delle poste correttive e compensative delle entrate.

Fig. 2.4 – Dinamica della spesa corrente pro capite del Settore Pubblico Allargato – Prezzi costanti 2015



Nota. Valori al netto delle poste correttive e compensative delle entrate.

Fig. 2.5 – Dinamica della spesa in conto capitale pro capite del Settore Pubblico Allargato – Prezzi costanti 2015



Nota. Valori al netto delle partite finanziarie.

Fig. 2.6 – Composizione e dinamica delle entrate del Settore Pubblico Allargato – Prezzi costanti 2015

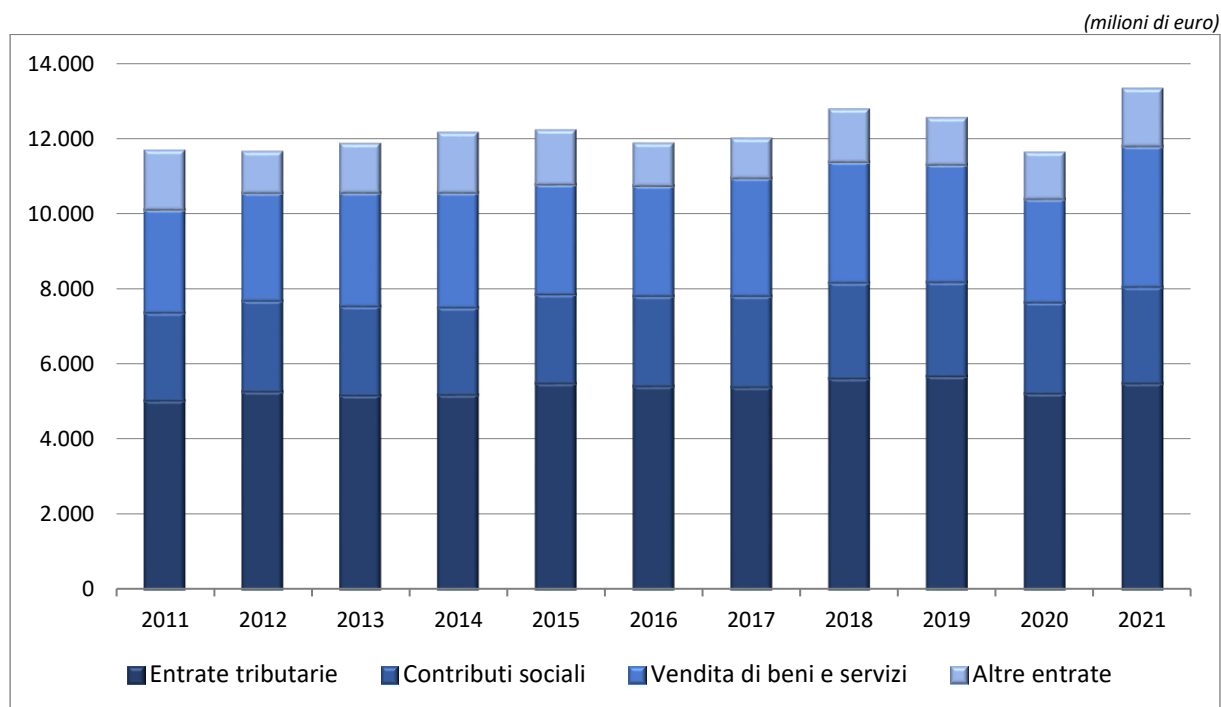
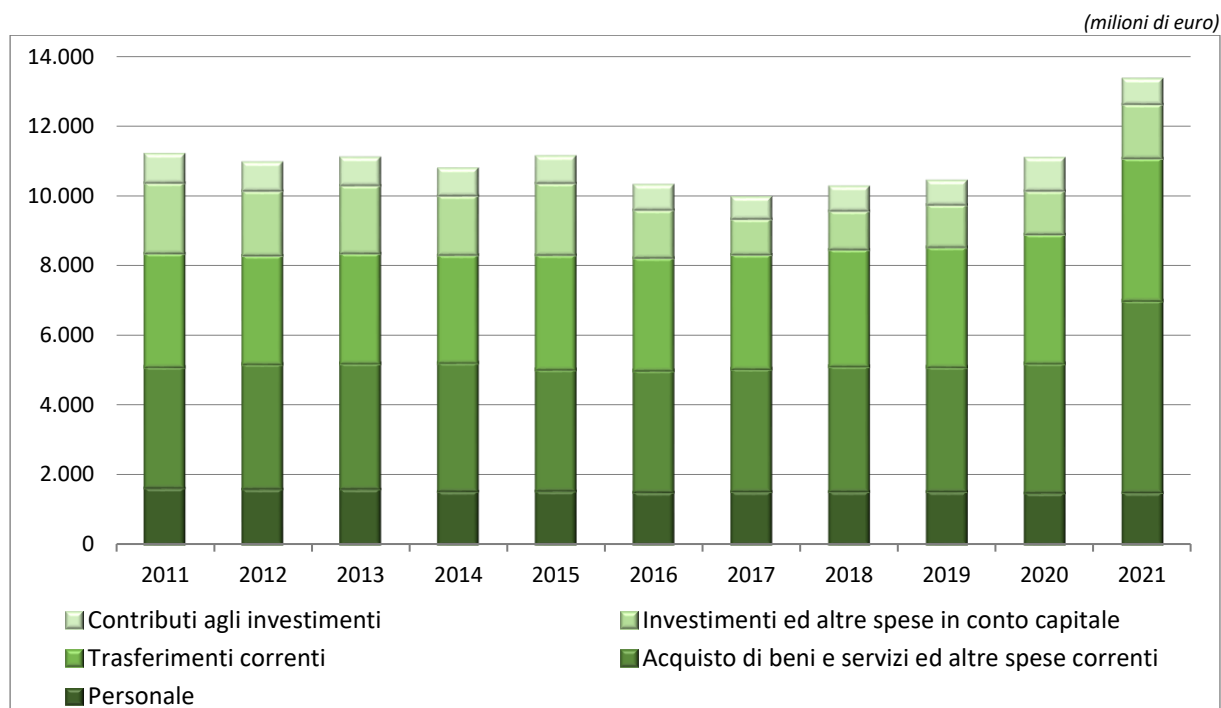


Fig. 2.7 – Composizione e dinamica delle spese del Settore Pubblico Allargato – Prezzi costanti 2015



Nota. Valori al netto delle poste correttive e compensative delle entrate.

Nota metodologica

I Conti Pubblici Territoriali sono prodotti ed elaborati dall'Unità Tecnica Centrale, operante a seguito delle disposizioni della Legge 21.4.2023 n. 41 e della soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud – Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la collaborazione di una rete formata da 21 Nuclei operativi delle regioni e province autonome. Il Nucleo provinciale è composto da funzionari del Dipartimento Affari Finanziari e dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) ed è stato recentemente aggiornato con Determinazione del Dirigente del Servizio Coordinamento Finanza Enti Sistema Finanziario Pubblico Provinciale n. 3379/2024.

La rilevazione dei flussi di entrata e di uscita consente di ottenere, a livello regionale, informazioni con riferimento a due distinti universi:

- la **Pubblica Amministrazione (PA)**, che si suddivide in Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali ed è costituita da Enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita;
- il **Settore Extra PA**, che è composto da entità sottoposte al controllo pubblico, impegnate nella produzione di beni e servizi destinabili alla vendita con finalità di pubblica utilità ed è rappresentato dalle Imprese Pubbliche Nazionali e da quelle Locali.

L'universo di riferimento comprende un insieme di soggetti, non necessariamente aventi natura giuridica pubblica, che concorrono ad attuare le politiche pubbliche attraverso la gestione e la produzione di servizi pubblici.

L'universo di riferimento dei Conti Pubblici Territoriali non si identifica con quello adottato dalla Contabilità Nazionale, ossia con le Unità Istituzionali presenti nella Lista S13.

I soggetti rilevati vengono classificati Pubblica Amministrazione o Extra PA in base alla personalità giuridica, ma per garantire omogeneità negli universi regionali è possibile che un ente, appartenente da un punto di vista giuridico alla Pubblica Amministrazione, sia classificato come Extra PA. Per il Trentino, ad esempio, gli Enti Parco figurano nel settore Extra PA.

Con riferimento all'anno 2021 il Settore Pubblico Allargato (SPA) elaborato per il Trentino considera i rendiconti/bilanci di 292 soggetti (considerando ogni singolo Ente locale) elaborati direttamente dal Nucleo provinciale, più 26 soggetti elaborati dall'Unità Tecnica Centrale o da altri Nuclei regionali nel caso di soggetti multiregionali. Il riparto territoriale dei flussi relativi ad Enti operanti su scala sovraregionale è tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale.

Sia per le entrate che per le spese i criteri applicabili sono molteplici, con risultati significativamente diversi. Il criterio di base della ripartizione regionale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento di uno *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

Struttura del Settore Pubblico Allargato in Trentino – Anno 2021

| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PA) | | EXTRA PA | |
|---|--|---|--|
| Amministrazioni pubbliche centrali | | Imprese Pubbliche Nazionali | |
| Stato | | | |
| Altri Enti dell'Amministrazione Centrale: | | Cassa Depositi e Prestiti | |
| CNR -CRI - INFN - AGEA - CONI | | Poste Italiane | |
| Agenzia fiscali | | Gruppo Ferrovie | |
| | | Gruppo ENI | |
| | | ACI | |
| | | Gruppo RAI | |
| | | ENAV | |
| | | Gruppi: ENEL – GSE – TERNA | |
| | | Gruppo Leonardo S.p.A. | |
| Enti di previdenza | | | |
| Enti di previdenza | | | |
| Amministrazioni pubbliche locali | | Imprese Pubbliche Locali | |
| R.T.A.A. (quota Trento definita in base alla popolazione media) | | Consorzi BIM ed altri Consorzi di enti locali | |
| Provincia autonoma di Trento | | Fondazioni della ricerca | |
| Agenzie provinciali | | Fondazioni della cultura | |
| Enti strumentali Provincia autonoma di Trento | | Società partecipate livello comunale | |
| Azienda provinciale per i servizi sanitari | | Società partecipate livello provinciale/regionale | |
| Amministrazioni comunali | | Aziende speciali comunali | |
| Comunità di Valle ed Unioni di comuni | | Enti Parco | |
| Università e Conservatorio | | Aziende per il turismo | |
| Altri enti | | Società partecipate a livello sovra-regionale | |
| CCIAA | | Enti/Fondazioni a livello sovra-regionale | |

Natura delle informazioni e classificazioni

Le informazioni rilevate sono di tipo finanziario; i flussi consolidati vengono ricostruiti, di norma, sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, registrando le entrate e le spese effettivamente realizzate (i fondi di cassa iniziali dei bilanci finanziari non vengono considerati). La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico (Extra PA) viene effettuata tramite l'applicazione di una specifica metodologia di conversione che riporta i flussi dalla contabilità economica, propria della maggior parte delle unità che costituiscono tale componente, alla contabilità finanziaria.

Data la natura finanziaria della Banca Dati, le informazioni disponibili con riferimento agli aggregati economici desumibili dai bilanci consuntivi degli enti rilevati sono le seguenti.

Entrate:

- titolo: incassi correnti, incassi di capitale;
- categoria economica: entrate tributarie, redditi di capitale, vendita di beni e servizi, trasferimenti, alienazione di beni patrimoniali, ecc.

Spese:

- titolo: spese correnti, in conto capitale;
- categoria economica: spese di personale, acquisto beni e servizi, trasferimenti, beni ed opere immobiliari, ecc.

Per un supporto efficace all'attività di analisi e di programmazione, la rilevazione e l'elaborazione dei flussi di spesa vengono articolate secondo la finalità perseguita con la loro erogazione. Pertanto in coerenza con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci (sicurezza pubblica, istruzione, sanità industria e artigianato, viabilità, ecc.).

I singoli settori sono poi raggruppati in specifici macrosettori secondo il seguente schema.

| Macrosettore | Settore |
|---------------------------------------|---|
| Ambiente e gestione del territorio | Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari |
| Amministrazione generale | Amministrazione generale Edilizia abitativa e urbanistica Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura |
| Attività produttive e opere pubbliche | Turismo Commercio Industria e artigianato Altre opere pubbliche Altre in campo economico |
| Ciclo integrato dell'acqua | Servizio Idrico Integrato |
| Conoscenza, cultura e ricerca | Istruzione Formazione Ricerca e Sviluppo (R&S) Cultura e servizi ricreativi |
| Mobilità | Altri trasporti Viabilità |
| Politiche sociali | Interventi in campo sociale Lavoro Previdenza e integrazioni salariali |
| Reti infrastrutturali | Telecomunicazioni Energia |
| Sanità | Sanità Difesa |
| Servizi generali | Sicurezza pubblica Giustizia Oneri non ripartibili |

Voci considerate e consolidamento

Secondo la metodologia Conti Pubblici Territoriali, tutte le poste di entrate ed uscite entrano nel conto consolidato, comprese le poste correttive di entrate e di uscite e le partite finanziarie.

Vengono invece esclusi dal lato entrate i trasferimenti su conti Ue e dal lato spese i trasferimenti al resto del mondo (estero) e gli oneri sociali relativi alle spese di personale.

Ciascun soggetto rilevato viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo o universo di riferimento. Tale processo di consolidamento consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni.

Entrate e spese sono quindi "finali" e al netto di eventuali fondi di cassa iniziali.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi: Manuela Cumerlotti
Nicoletta Funaro
Yasmine Valer

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983